



Ambasciata d'Italia ad Ankara
Ufficio Economico e Commerciale

Cronache Economiche

Ultimi Sviluppi

Trasferite al Fondo sovrano turco le maggiori aziende a partecipazione statale
Il governo annuncia un nuovo fondo di garanzia per il credito
La Turchia alla ricerca di nuove opportunità di business in Africa
Il governo riduce le tasse su abitazioni ed elettrodomestici
Campagna di mobilitazione per il lavoro
1.200.000 nuovi edifici entro il 2023
Accordo da 400 milioni di dollari tra Banca Mondiale e Turchia per TANAP
La Turchia perde 1 miliardo di dollari all'anno per l'alta mortalità dei vitelli
Bursa è la sede più produttiva di Fiat

Economia e Politica Economica

L'inflazione raggiunge il 9,2% in gennaio
Banca Mondiale e FMI riducono le previsioni di crescita dell'economia turca
Interscambio 2016
Flussi turistici 2016
L'importazione di energia diminuisce del 28,2% nel 2016
L'attività manifatturiera rallenta in gennaio
L'output industriale è aumentato dell'1,3% in dicembre 2016
La vendita automobilistica aumenta dell'8% in gennaio
La produzione di acciaio grezzo aumenta del 5,2% nel 2016
S&P rivede in negativo l'outlook di 5 banche turche
La popolazione turca raggiunge quasi 80 milioni di abitanti

Gare e Annunci

Indicatori Macroeconomici

N. 4
27/02/2017



Ambasciata d'Italia
Ankara



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Newsletter
Diplomazia Economica Italiana

ULTIMI SVILUPPI

Trasferite al Fondo sovrano turco le maggiori aziende a partecipazione statale

Lo scorso 5 febbraio il governo turco ha annunciato il trasferimento al Fondo sovrano "Türkiye Varlık Fonu Yönetim A.Ş." creato lo scorso agosto di alcune delle maggiori aziende a partecipazione statale: Ziraat Bankasi, la Borsa di Istanbul, BOTAS, TPAO, PTT, TURKSAT, Turk Telekomunikasyon (7%), Eti Maden, Caykur, Turkish Airlines (49,12%) e Halkbank (51,11%). Sono inoltre stati nominati il Presidente e membri del board: Mehmet Bostan, ex Presidente di OIB; Yigit Bulut, consigliere economico del Presidente Erdogan; Himmet Karadag, Presidente della Borsa di Istanbul; e gli accademici Kerem Alkin ed Oral Erdogan. Con il trasferimento delle società statali il valore attuale del fondo è salito a 31,3 miliardi di lire turche (circa 8 miliardi di dollari). Secondo le dichiarazioni del Ministro dell'Economia Zeybekci l'obiettivo è quello di accumulare beni per 200 miliardi di dollari. Tra gli obiettivi del fondo vi sono la crescita del PIL, la stabilità economica, il supporto alle società nazionali dell'industria della difesa, l'investimento in settori strategici quali quello energetico, il finanziamento dei grandi progetti infrastrutturali del Paese, quali il Canale Istanbul, il terzo aeroporto di Istanbul, il Ponte di Çanakkale, le centrali nucleari, la linea ferroviaria ad alta velocità.

Il governo annuncia un nuovo fondo di garanzia per il credito

Secondo il Vice Primo Ministro Şimşek, il governo creerà un nuovo fondo di garanzia per facilitare l'accesso ai finanziamenti di commercianti ed artigiani. Alla fine del 2016 il governo aveva annunciato l'introduzione di 250 miliardi di lire di credito, diretti alle piccole e medie imprese per facilitare il flusso di cassa, mentre il Tesoro dispone già di un fondo per il credito alle PMI. Il nuovo fondo verrà gestito da Halkbank.

La Turchia alla ricerca di nuove opportunità di business in Africa

Turchia e Mozambico hanno firmato sei nuovi accordi bilaterali, con lo scopo di raddoppiare il volume commerciale tra i due paesi, portandolo da 250 a 500 milioni di dollari. Maputo è stata la seconda tappa del tour africano del presidente, che ha incluso anche Tanzania e Madagascar. In Tanzania la ditta turca Yapi Merkezi si è aggiudicata in consorzio con la portoghese Mota-Engil la costruzione di 300 km di ferrovia tra Dar es Salaam e Morogoro per un valore di 1.1 miliardi di dollari. Lo scorso 30 gennaio si è tenuto al Cairo anche il business forum turco-egiziano, durante il quale è stato lanciato un appello per migliorare i rapporti economici tra Egitto e Turchia, le cui relazioni si sono complicate dopo la salita al potere di al-Sisi nel 2013. Gli scambi tra Turchia e Africa sono aumentati del 258% dal 2003 ed il volume dei progetti tra società turche ed africane ha raggiunto i 55 miliardi di dollari. I settori coinvolti riguardano l'energia, il manifatturiero, le infrastrutture e le risorse minerarie. Società turche sono già presenti in Nigeria, Ghana e Zambia, mentre il governo turco ripone grandi aspettative anche in Somalia.

Il governo riduce le tasse su abitazioni ed elettrodomestici

Il governo ha deciso di ridurre l'IVA sugli elettrodomestici e sull'acquisto di proprietà per rinvigorire la domanda interna in vista del referendum di aprile. L'IVA su condizionatori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie ed aspirapolveri è stata azzerata fino al 30 aprile, mentre le riduzioni sull'acquisto degli immobili sono valide fino a settembre. Anche le tasse su legno, plastica ed arredamento per ufficio sono ridotte dell'8% fino al 30 aprile. Secondo il Ministro delle Finanze Ağbal, questa misura costerà al budget circa 1 miliardo di lire (267 milioni di dollari).

Campagna di mobilitazione per il lavoro

In un meeting con l'Unione delle Camere di Scambio delle Merci (TOBB), il presidente Erdoğan ha sottolineato l'urgenza di creare nuovi posti di lavoro, invitando tutti i governatori e i maggiori gruppi industriali del Paese (Konukoğlu, Sabancı, Kale e Koç) a prendere parte alla campagna di mobilitazione per l'occupazione. Erdoğan ha anche ribadito la sua propensione a mantenere bassi i tassi d'interesse, definendola una misura necessaria per incrementare gli investimenti.

1.200.000 nuovi edifici entro il 2023

Secondo il Presidente Erdoğan, sei milioni di edifici saranno demoliti e ricostruiti seguendo un piano di trasformazione urbana. Il progetto è stato definito una precauzione necessaria contro le calamità naturali. Erdoğan ha dichiarato l'obiettivo di costruire 1.200.000 nuovi edifici entro il 2023, adottando uno stile architettonico che rifletta la storia e la cultura Turca. Il Presidente ha espresso ammirazione per i percorsi ciclabili costruiti nella provincia di Konya, annunciando l'intenzione di espandere il progetto ad Istanbul.

Accordo da 400 milioni di dollari tra Banca Mondiale e Turchia per il progetto TANAP

La Banca Mondiale e BOTAS hanno firmato un accordo finanziario per 400 milioni di dollari per la realizzazione del gasdotto TANAP. Secondo Muller, vice presidente della Banca Mondiale in Europa ed Asia Centrale, oltre al prestito della Banca Mondiale si aggiungeranno altri 2,4 miliardi di dollari da parte di altre istituzioni finanziarie internazionali. Özcan, general manager di BOTAS, ha dichiarato che il 65% del progetto è stato completato, e che i prestiti forniti verranno ripagati in 19 anni, a partire dal 2022. Il TANAP comincerà la sua attività nel 2018. Gli azionisti del progetto sono la compagnia petrolifera statale Azera SOCAR (58%), BOTAS (30%) e BP (12%).

La Turchia perde 1 miliardo di dollari all'anno per l'alta mortalità dei vitelli

La Turchia perde mediamente il 15% dei vitelli, circa 480.000, entro un anno dalla nascita con un costo di 3,9 miliardi di lire (1 miliardo di dollari) l'anno. L'Unione delle Camere Agricole Turche (TZOB) ha lanciato un appello per la creazione di fattorie specializzate per ovviare a tale perdita. La Turchia ha iniziato ad importare carne nel 2010, dopo che i prezzi locali sono aumentati vertiginosamente. Nel 2016 sono stati spesi 515 milioni di dollari per l'importazione di vitelli.

Bursa è la sede più produttiva di Fiat

Con 383.000 automobili prodotte nel 2016 la fabbrica di Tofaş a Bursa è stata la più produttiva al mondo del gruppo Fiat Chrysler Automobile (FCA). La Tofaş ha prodotto 1.566 macchine su base giornaliera e 40.000 su base mensile, con un'esportazione totale di 280.000 unità. Secondo l'amministratore delegato di Tofaş Eroldu, il modello Egea ha giocato un ruolo importante nelle vendite di FCA in Europa nel 2016, dove la quota di mercato ha raggiunto il 6,5% dal 6,1% del 2015. Al secondo posto per produttività si è collocata invece la sede di Melfi in Italia.

ECONOMIA E POLITICA ECONOMICA

L'inflazione annuale raggiunge il 9,2% in gennaio

Secondo Turkstat, l'inflazione è cresciuta dall'8,5% di dicembre al 9,2% in gennaio, segnando il picco più alto nell'ultimo anno. L'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,46%. Il maggiore aumento dei prezzi annuale riguarda le bevande alcoliche e il tabacco (+22,9%), mentre quello mensile riguarda il cibo e le bevande analcoliche (+6,37%). La Banca Centrale ha aumentato le previsioni dell'inflazione per il 2017 dal 6,5% all'8% indicando un range del 6,6-9,4% per il 2017 e del 4,2-7,8% per il 2018. Anche la previsione dell'inflazione sugli alimenti è stata rivista dal 7% al 9%. Secondo il governatore Çetinkaya l'obiettivo del 5% verrà raggiunto nel 2019.

Banca Mondiale e FMI riducono le previsioni di crescita dell'economia turca

La Banca Mondiale ha ridotto la previsione di crescita per la Turchia nel 2016 da 3,1% a 2,1% mentre nel 2017 la crescita prevista sarà del 2,7%. Secondo la banca le esportazioni nette aiuteranno la crescita nel 2017. Le esportazioni sono aumentate del 15% in gennaio e secondo la banca mondiale l'espansione economica recupererà nel 2019 fino al 3,7%. Anche secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita dell'economia turca resterà al di sotto del potenziale nel 2016 e 2017. Le previsioni sono del 2,7% nel 2016 e del 2,9% nel 2017, con rischi di riduzione.

Interscambio 2016

Nel 2016 l'interscambio della Turchia con il mondo ha registrato un calo del 2,8% rispetto al 2015, passando da 351 a 341,2 miliardi di dollari. Il confronto fra il 2016 e il 2015 conferma inoltre il trend discendente del debito commerciale della Turchia con il mondo, diminuito dell'11,7%, da 63,4 miliardi a 55,9 miliardi di dollari. Le esportazioni sono diminuite dello 0,9% (da 143,8 a 142,6 miliardi di dollari) e le importazioni del 4,2% (da 207,2 a 198,6 miliardi di dollari). Nei confronti della UE, principale partner commerciale della Turchia con il 42,8% dell'interscambio totale, l'interscambio è invece aumentato del 2,2% attestandosi a 145,9 miliardi, rispetto ai 142,7 miliardi del 2015. Il debito commerciale turco è diminuito del 37,86%, da 14,6 a 9,1 miliardi di dollari. Le importazioni dalla UE sono passate da 78,7 a 77,5 miliardi di dollari (-1,5%), mentre le esportazioni verso la UE sono cresciute del 6,8%, passando da 63,9 a 68,4 miliardi di dollari. Nel 2016 l'Italia è il 3° partner commerciale della Turchia, in salita di una posizione rispetto al 2015, con 17,8 miliardi di dollari di interscambio totale, in aumento dell'1,6%, e una quota di mercato del 5,2%. Le importazioni dall'Italia valgono 10,2 miliardi (-3,9%) e le esportazioni 7,6 miliardi (+10,1%), con un saldo negativo per la Turchia di 2,6 miliardi di dollari. L'Italia si conferma quinto fornitore della Turchia dopo Cina, Germania, Russia e Stati Uniti e quarto cliente dopo Germania, Regno Unito e Iraq. Il primo partner commerciale della Turchia rimane la Germania con 35,5 miliardi di dollari di interscambio (+2% rispetto al 2015), di cui 21,5 importazioni (+0,6%) e 14 di esportazioni (+4,4%) con un saldo negativo per la Turchia di 7,5 miliardi; al secondo posto c'è sempre la Cina con 27,8 miliardi di dollari interscambio (+1,8%), di cui 25,4 di import (+2,3%) e 2,3 di export (-3,5%) e un saldo negativo per la Turchia di 23,1 miliardi di dollari.

Flussi turistici 2016

Secondo Turkstat, nel 2016 i turisti che hanno visitato la Turchia hanno subito un calo del 24,6% rispetto all'anno precedente, passando da 41,6 milioni a 31,4 milioni. Anche le entrate derivanti dal turismo internazionale sono diminuite del 27,2%, passando da 31,4 miliardi di dollari nel 2015 a 22,1 miliardi di dollari nel 2016. I dati peggiori del 2016 riguardano il terzo trimestre, quando i turisti sono diminuiti del 30,7% e i profitti del 32,6%. Il numero di turisti russi che hanno visitato il

paese è diminuito del 76%: da quasi 3 milioni nel 2015 a soli 683.335 nel 2016. I turisti italiani sono calati del 55,3%, maggior calo tra i turisti europei, passando da 467.470 a 208.773; mentre la Germania rimane il primo paese di provenienza dei turisti stranieri con circa 3,3 milioni di arrivi, seguita dalla Georgia (2,1 milioni) e Bulgaria (1,6 milioni).

L'importazione di energia diminuisce del 28,2% nel 2016

Secondo Turkstat, le importazioni energetiche sono state di 198,6 miliardi di dollari nel 2016, il 28,2% in meno rispetto ai 207,23 miliardi del 2015. Secondo Akyener, presidente di Turkey Energy Strategies & Politics Research Center (TESPAM), la principale ragione della riduzione delle fatture d'importazione è il crollo dei prezzi del petrolio, a cui si è aggiunto l'aumentato utilizzo di risorse locali. Nel 2016 circa la metà della produzione energetica è stata interna e la quota di energia rinnovabile è cresciuta dal 44,3% al 48,9%. La quota di gas naturale è stata del 33%, mentre il carbone importato è stato il 17,3%.

L'attività manifatturiera rallenta in gennaio

Rallenta il calo di attività del settore manifatturiero in gennaio grazie all'aumento di ordini per l'esportazione. Il Manufacturing Purchasing Managers Index (PMI) è salito dai 47,7 di dicembre a 48,7 punti in gennaio, rimanendo però inferiore a 50 punti, soglia tra contrazione ed espansione. Il deprezzamento della lira ha continuato ad alzare prezzi manifatturieri. L'ultimo sondaggio evidenzia stabilità nell'impiego ed una forte pressione dell'inflazione sul settore.

L'output industriale è aumentato dell'1,3% in dicembre 2016

Secondo Turkstat, la produzione industriale è aumentata dell'1,3% in dicembre 2016 rispetto a dicembre 2015, anche se è stata leggermente inferiore a quella di novembre 2016. L'estrazione e l'attività mineraria hanno subito un calo del 7,5%, il manifatturiero è aumentato dell'1,3%, l'elettricità, il gas, l'aria condizionata e il vapore sono cresciuti del 4,8%.

La vendita automobilistica aumenta dell'8% in gennaio

Secondo l'Associazione di Distribuzione Automobilistica, la vendita di automobili e veicoli commerciali in gennaio è stata di 35.323 unità, l'8% in più rispetto a gennaio 2016. Le automobili sono l'articolo più venduto (25.689), il 60% delle quali alimentate a diesel. L'86% delle vendite rientra nelle categorie A (mini), B (piccole) e C (standard). Il brand più venduto è stato Renault (4.874), seguito da Ford (4.511), Volkswagen (4.314) e Fiat (3.866). Fiat, Ford, Honda, Hyundai, Renault e Toyota possiedono impianti produttivi in Turchia.

La produzione di acciaio grezzo aumenta del 5,2% nel 2016

La produzione di acciaio grezzo è aumentata del 5,2% nel 2016, raggiungendo 33,2 milioni di tonnellate. Secondo l'Associazione dei Produttori di Acciaio Turca (TCUD), la Turchia mantiene l'ottava posizione mondiale, con il 2,03% della produzione globale. Le esportazioni sono aumentate dell'1,2% ma il loro valore ha subito un calo dell'8% dovuto alla diminuzione del prezzo dell'acciaio. Le importazioni sono diminuite dell'8%. La produzione mondiale di acciaio è aumentata dello 0,8% nel 2016 rispetto al 2015 e la Cina rimane il primo produttore con il 49,6% della quota globale.

S&P rivede in negativo l'outlook di 5 banche turche

Dopo aver declassato l'outlook della Turchia a negativo mantenendo però il rating a BB, S&P ha rivisto anche l'outlook delle cinque principali istituzioni finanziarie turche (Türkiye İş Bankası, Garanti, Garanti Leasing, YapıKredi e Vakıf) da stabile a negativo.

La popolazione turca raggiunge quasi 80 milioni di abitanti

Secondo Turkstat, alla fine del 2016 la popolazione turca ha raggiunto quota 79.814 milioni di abitanti aumentando di 1,07 milioni. L'aumento della popolazione annuale è stato del 1,35% nel 2016, rispetto al 1,34% del 2015. Istanbul è la città più popolosa con 14,8 milioni di abitanti, seguita da Ankara con oltre 5 milioni di abitanti, Izmir, Antalya e Bursa. L'età media nel 2016 è stata di 31,4 anni in leggero aumento rispetto ai 31 del 2015. Anche la densità di popolazione ha visto un leggero aumento nel 2016, con 104 abitanti/km2 contro i 102 nel 2015. La quota di popolazione in età da lavoro (15-64 anni) è del 68%, in aumento dell'1,6% rispetto al 2015.

GARE E ANNUNCI

T.R. PRIME MINISTRY PRIVATIZATION ADMINISTRATION; PRIVATISATION OF ANAMUR, BOZYAZI, MUT-DERİNÇAY , SİLİFKE AND ZEYNE HYDROELECTRIC POWER PLANTS

T.R. Prime Ministry Privatization Administration re-announced the tender for the privatization of Anamur, Bozyazı, Mut-Derinceay , Silifke And Zeyne Hydroelectric Power Plants. The tender has been published in the Administration's web page.

Companies interested can obtain tender documents from T.R. Prime Ministry Privatization Administration: Ziya Gökalp Cad. No: 80 Kurtuluş Çankaya 06600 ANKARA; Tel: 90 312 585 83 20 – 30; Fax: 90 312 585 80 51 in return for 2000 TL. (www.oib.gov.tr)

The new deadline for bids is set as 24 March 2017.

BID FOR TURKISH CENTRAL BANK BUILDING IN FINANCE CENTER

The Housing Development Administration (TOKİ) published a decision regarding the tender for the revenue sharing in return for the land sale for the service building of the Central Bank of the Republic of Turkey (CBRT), which will be built in the Istanbul International Finance Center in the Official Gazette. Both domestic and foreign construction companies as well as the consortia they will build among themselves or with other financial institutions will be able to participate in the tender. The application for the tender is open until 11:30 a.m. on Feb. 28.

Details can be obtained from the following [link](#).

INDICATORI MACROECONOMICI

PIL

Nel terzo trimestre del 2016 il tasso di crescita del PIL è stato pari al *-1,8%. Nel 2015 il tasso di crescita del PIL è stato pari al *6,1%.

(*) Il calcolo del PIL è stato fatto attraverso una nuova metodologia conforme agli standard SNA-2008 (The System of National Accounts) ed ESA-2010.

Inflazione

Nel gennaio 2017 l'inflazione relativa ai beni al consumo in Turchia è stata del 9,22% su base annua. Nel 2016 l'inflazione relativa ai beni al consumo in Turchia è stata pari all'8,53%.

Interscambio con l'Italia

Nel 2016 l'Italia si colloca al terzo posto fra i partner turchi con 17,8 miliardi di dollari di interscambio totale, confermandosi quinto fornitore dietro a Cina, Germania, Russia e Stati Uniti e quarto cliente dietro a Germania, Regno Unito e Iraq.

Borsa di Istanbul

Borsa di Istanbul (BIST-100) 87.970 al 13 febbraio 2017

Cambio al 13 febbraio 2017

1 Euro = 3,9268 TL

1 Dollaro = 3,6888 TL

Cronache Economiche

A cura di:

Margherita Gianessi

Redazione:

Onur Can

Laura Governi

In collaborazione con:

ICE Agenzia [Ufficio Istanbul](#)

Per info: commerciale.ambankara@esteri.it